

## I FERROVIERI PIEMONTESI PROTESTANO CONTRO IL PIANO BRESSO

<http://www.nuovasocieta.it/attualita/2911-vda.html>

di Vito D'Ambrosio



"Noi la Bresso non la votiamo". I ferrovieri piemontesi scandiscono così la loro rabbia. Una protesta, nata dalla delusione verso il progetto della giunta regionale di mettere a gara il servizio di trasporto ferroviario regionale.

Oggi, 24 ottobre, i ferrovieri sono in piazza Castello davanti al Palazzo della Regione. Tutte le sigle sindacali del comparto. Loro, i ferrovieri, sono feriti dalle parole della presidente della regione che ha li ha definito "fannulloni". E loro rispondono intonando il coro "Voi siete come Brunetta".

Ma il problema è serio. Le linee interregionali hanno davvero tanti problemi. Carrozze spesso inadeguate e ritardi continui. "Ma la responsabilità non è nostra. L'inefficienza è dovuta a tanti fattori. Ma le responsabilità sono principalmente negli scarsi investimenti ed nei tagli di personale". Spiega un ferroviere, davvero indignato, che non solo si vuole privatizzare, "cosa che non mi vede contrario in linea di principio", ma soprattutto "si mette in discussione la nostra professionalità". Far viaggiare i treni, gestire al meglio il servizio non è lavoro semplice.

"La Bresso - spiega un altro lavoratore - ha dimostrato di essere incompetente in materia. Questa gara d'appalto mina alla base il sistema ferroviario. Solo noi di Trenitalia abbiamo mezzi e professionalità". Ne parla con orgoglio. Anche un giovane macchinista è decisamente preoccupato per il suo futuro. "Già facciamo una vita disagiata. Devono metterci nella condizione di lavorare bene". E un altro sottolinea: "sai come fanno le aziende private? Assumono un ferroviere anziano dei Trenitalia che mettono in affiancamento ai giovani macchinisti. E poi li lasciano andare da soli. Turni da 12 ore per mille euro al mese. E questa la chiamano sicurezza!".

Le segreterie regionali di Filt, Fit, Uiltr, Fast e Ugl "esprimono forte preoccupazione per il mancato accordo del contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale tra la Regione Piemonte e Trenitalia". Tutto questo, osservano le rappresentanze sindacali "produrrà diseconomie e disagi per la mancanza di sinergia del ciclo produttivo".

Una delegazione è stata ricevuta dall'assessore ai trasporti regionali Borioli. Dall'incontro non sono emerse novità di rilievo. Antonio Corradi, segretario regionale di Filt Cgil, dichiara che per adesso "verrà attivata la procedura europea e ci sarà una selezione ristretta di operatori. Tuttavia diamo un giudizio fortemente negativo". Ci vorranno ancora sei mesi prima che tutto venga definito. In questo tempo potrebbe "succedere come in tutte le altre regioni d'Italia dove si opera per dare stabilità ai contratti con Trenitalia - realizzando contratti di almeno sei anni - per dare un senso agli investimenti".

Intanto, spiega Corradi, "ci saranno altre iniziative di sciopero, non certo per danneggiare i passeggeri, ma per richiamare l'attenzione anche del governo e trovare risorse per offrire soluzioni".